Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 18 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 42.

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Triduo parlamentare

e voto di fiducia.

Tre lunghe giornate di battaglia vennero chiuse, sabato, con un *voto di fiducia* per Francesco Crispi e Colleghi. Questo era il nostro *pronostico*, espresso in iscritto sino da giovedì, prima che la battaglia cominciasse; e sentiamo la compiacenza di aver colto nel segno.

Nè poteva essere altrimenti, considerata la fisionomia della Camera elettiva, e la causa occasionale per cui il Ministero chiese un aperto *voto di fiducia*.

Però se siamo soddisfatti della conclusione, molto avremmo a dire sugli incidenti ed accidenti di questo *triduo parlamentare*.

Deploriamo, infatti, che ne' Discorsi di parecchi Oratori sieno inclusi argomenti estranei alla quistione, e che, in antecedenza a venturi schemi di Legge, siensi pronunciati giudizi generici contrarii al complesso dell'azione del Governo.

Deploriamo che il linguaggio di taluni Oratori sia stato scandaloso, e poco degno dell'aula dove siedono i Rappresentanti della Nazione.

Deploriamo in qualche Oratore la contraddizione ed ambiguità de' propositi; in qualche altro le fisime di Partigianeria, incurante de' veri interessi del Paese.

Però, esaminando il risultato, le cifre parlano chiaro. Una Maggioranza numerosa sta col Ministero. Ned almanacchiamo circa al colore politico della Maggioranza, se egual varietà di colore annotasi nella Minoranza. Poichè è avvenuto quanto stava nelle previsioni nostre, cioè che col *voto di fiducia* non si costituirono veri Partiti politici nuovi, nè si ricostituirono le vecchie Parti. Anzi per esso ebbesi una prova di più circa l'impossibilità di tornare al passato. Quindi non sappiamo preoccuparci, riguardo al colore, della separazione tra ministeriali ed anti-ministeriali, separazione d'altronde momentanea, e che forse in prossime votazioni varierà notabilmente.

E nemmanco consentiamo con certi postumi giudizj de' magni Giornali di Roma, poichè ci sembra avere il Ministero conseguito tutto quello che nelle condizioni odierne gli si poteva desiderare.

E per memoria degli Elettori de' Collegj del Friuli, annotiamo che l'on. Solimbergo Deputato del I Udine firmò l'*ordine del giorno* Del Giudice, accettato dal Ministero ed approvato dalla Camera con voti 247, e che tra gli approvanti, oltre l'on. Solimbergo, si trovarono gli onor. Cavalletto, Chiaradia, Fabris, Marchiori, Marzin e Paroncilli; mentre tra la Minoranza che rispose *no*, leggonsi i nomi degli onorevoli De Bassecourt e Sesmit-Doda. E termineremo con l'affermare che tra i Deputati dell'ex-Destra, i quali col voto si trovarono contro Crispi insieme ad un gruppo di Sinistra ed ai pochi della Sinistra estrema, devono trovarsi molti cui le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla politica interna saranno state accettevoli, ma che unicamente per il complesso del programma del Governo avranno voluto schierarsi con gli avversarii. Del quale contegno non sappiamo lodare la prudenza e la saviezza, quando pur troppo oggi non è possibile che ci allieti la speranza del meglio.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Presid. BIANCHERI.

Il Re ai Deputati.

Il presidente riferisce che stamane la presidenza, insieme alla commissione parlamentare, ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Sua Maestà rispose con le seguenti parole: Sono grato alla Camera dei deputati per le sue manifestazioni d'affetto.

«Io considero al pari di essa l'esercizio della libertà, consacrato dalle leggi, come il più sicuro presidio della vita e dell'avvenire nazionale; ed alla fede che in me ripongono i rappresentanti del paese corrisponde pienamente quella ch'io ho in loro e nel popolo italiano.

«Inspirandoci sempre ai sentimenti coi quali si è compiuta la redenzione della patria, noi ne consolideremo la forza politica ed il rinnovamento civile.

«Seguo con viva sollecitudine tutto ciò che in questo momento si riferisce alle condizioni economiche del nostro paese ed anche su tale importante argomento ho fiducia che il volere concorde del Parlamento e del mio Governo, apprezzando nella loro giusta misura le presenti difficoltà, troverà i mezzi per superarle.

«La politica del mio governo, fortemente intesa a mantenere la pace, agevolerà quest'opera.

«Dei sensi dell'animo mio e dei miei voti per il bene e la gloria d'Italia vogliate essere interpreti presso la Camera dei deputati. *(Vive approvazioni)*

Comunicasi le dimissioni irrevocabili di Maiocchi da deputato.

Sono accettate e dichiarasi vacante un seggio nel 4.o collegio di Milano.

Continua la discussione politica.

Riprendesi la discussione sulla mozione Bonghi.

Bovio, a nome anche di molti suoi colleghi dell'estrema sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che il disagio economico del paese e le sue deplorevoli conseguenze derivano in gran parte dalla politica seguita da molti anni dagli uomini che si sono succeduti al potere, invita il governo ad un indirizzo conforme al rispetto della libertà ed alle esigenze dell'economia.»

Torrigiani svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, deplorando che il governo non abbia saputo sufficientemente tutelare la pubblica sicurezza, passa all'ordine del giorno.»

De Renzis svolge l'ordine del giorno puro e semplice, che, se non sarà accettato dal governo, egli e parecchi suoi amici si asterranno.

Il presidente riepiloga la discussione.

Crispi insiste nell'avere un voto di piena fiducia; non accetta quindi l'ordine del giorno puro e semplice; accetta invece quello di Del Giudice e di altri deputati concepito così:

«La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, confida ch'egli saprà tutelare energicamente l'ordine pubblico mantenendo integre le libertà statutarie e passa all'ordine del giorno.»

Non potrebbe rimanere al governo senza la sicurezza che la sua politica abbia l'approvazione del parlamento; e se la Camera gli desse un voto di sfiducia, cederebbe ad altri il suo posto senza serbare alcun rancore verso i suoi oppositori.

Bonghi, avendo il presidente del Consiglio, col non accettare la sua mozione, dimostrato di non avere fiducia in lui, prega i suoi colleghi di consentire al ritiro della mozione medesima nell'interesse della dignità della Camera.

La Camera consente al ritiro della mozione Bonghi.

Nicotera ritira il suo ordine del giorno e voterà contro qualunque mozione di fiducia.

Respingonsi per alzata e seduta gli ordini del giorno di Chiaves, di Bovio e di Costa (agitazione).

La vittoria di Crispi.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno di Del Giudice ed altri deputati, accettato da Crispi.

Risultato: risposero **si 247**, risposero **no 115**, si astennero **36**.

La Camera approva l'ordine del giorno Del Giudice *(viva agitazione, commenti)*.

La questione Mattei.

Fazio svolge la seguente mozione: «La Camera, presa notizia del decreto 27 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei deputato al Parlamento e preso atto delle circostanze in cui la detta misura ebbe luogo, richiama il ministero al rispetto delle prerogative parlamentari e all'osservanza dello Statuto.»

Parla Ungaro contro la mozione Fazio.

Vastarini Cresi parla in favore sostenendo che il provvedimento riguardo a Mattei fu preso appunto per il suo voto, quindi si punì in lui non il generale ma il deputato.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

DALLA REPUBBLICA ARGENTINA.

(Nostra corrispondenza).

Las Toscas, gennaio del 1889.

Alla gentile e generosa accettazione, da parte della *Patria del Friuli*, della mia povera relazione da questi paraggi mi farò dovere di corrispondere come meglio saprò.

Scrivendo pei Friulani, e più principalmente per far conoscere ai miei compatrioti le condizioni in cui si trovano gli Italiani (o quelli d'altre nazionalità) emigranti in queste Colonie, mi sono occupato di preferenza dell'agricoltura.

Ho tentato alla meglio spiegare a quali patti sono concesse le terre fiscali della Repubblica, e la loro ripartizione fra i primi colonizzatori, essendo pressochè uguali per tutti le vaste e continue concessioni che si ottengono.

È vero che l'area colonizzabile e coltivabile del Chaco (dicasi pure anche della Pampa e Patagonia) è immensa, incommensurabile; e prima che questo suolo ferace sia coperto di prospere e ridenti colonie, come sono le rigogliose e industriose da Rosario a Reconquista, alla destra del Paranà, molta acqua di questo deve correre all'Oceano; però man mano che le terre vengono concesse e divise, man mano che la industria e la esplorazione van crescendo, più care, più preziose, più agognate saranno queste terre, e le condizioni forse più onerose.

Non voglio con ciò dire di affrettarsi, di accalorarsi; nò, prima di decidersi ad un passo simile, prima di vendere il caro lembo di terreno che ancora potete possedere, conviene assicurarsi di ottenere qui quella proprietà che agognate, precisando condizioni e località; in una parola, non venire alla ventura per essere obbligati per un anno a far la vita di *ebreo errante*, a mangiarla magra e stentata.

Sono convinto d'altronde che ora è un periodo sufficientemente propizio, sia perchè l'emigrazione, tutto chè abbondante, tuttavia non è esorbitante pei bisogni e per le richieste, ciò che potrebbe succedere da qui a un decennio, se va aumentando in progressione; — per di più nella Repubblica Argentina ora corre un periodo di lavori, di concessioni ferroviarie, epperò la moneta gira, e l'oro ha un aggio molto elevato.

È buono che l'emigrazione si faccia in gruppi di 8-10 famiglie di un medesimo paese o vicini, che si conoscano; in questo modo ottengono vantaggi grandissimi, e senza che io li enumeri, ve li potete figurare. Con l'unione v'è la forza, la protezione, il reciproco aiuto, la difesa stessa delle cose e delle persone, poichè non è da figurarsi che al postutto questa terra sia scevra di pericoli, di rischi, di guai, di afflizioni, di dolori, di privazioni. Nò, e sarà bene dirvene alcunchè.

Rispetto al clima, se togli alcune giornate tropicali di dicembre e gennaio, e qualche imperversata di vento nord, nulla v'è a desiderare di più sano. L'acqua è buona, e la si ottiene scavando in qualsiasi punto pozzi di 8 a 10 metri di profondità. Grandini di rado vi cadono e pei prodotti che finora qui si coltivano non vi è da soffrir danni.

Alquanta molestia vi daranno i *moschiti* ed altri insetti, se non pericolosi, molto seccanti, schifosi, molesti, specialmente i così detti *pichi*, che nei primi mesi di vostra dimora vi daranno non poca noia e fastidi, poichè invisibili vi penetrano tra pelle e carne dei piedi producendovi dolori e piaghe talfiata molto ma molto seccanti; — ma attenzione e pulitezza rimediano a questi inconvenienti.

I rettili o serpenti sono molti e pericolosi; però, sia per la cura che si ha, sia per i rimedi efficaci e pronti, rarissimo è il caso che alcuno soccomba. Fra essi havvi il serpente a sonagli, e vipere di grandezze spropositate. — Nelle lagune e negli esteri (*terreno accidentato paludoso*) vi si incontrano coccodrilli, di specie però piccola, epperò raramente pericolosi; così dicasi nei boschi di alcun lupo.

Le tigri, che pare non fossero tanto rade, ora si sono rifugiate nei boschi più lontani, ed è caso eccezionale che alcuna si avanzi fino a qualche *puesto* (campo estesissimo per pascolo) a far preda di animali. In una parola un po' di avvedutezza, prudenza, attenzione ci salvano da questi animali; cosa più difficile è salvarsi o almeno sortire alla meno peggio cogli abitanti indigeni. Per ordine che queste colonie si van formando, popolando e coltivando, vengono d'oltre Paranà, cioè dalla Provincia di Corrientes, valanghe di famiglie in cerca di lavoro. Sono della razza primigenia, bastardata, come si può credere, durante la dominazione spagnuola; però avendo assorbito i vizi di questa nazione, non così le buone qualità. E' una razza di gente con la quale conviene avere tutte le avvedutezze poichè il loro unico scopo nel trattare coll'immigrato è di ingannarlo. *Coder al gringo. (Gringo* è l'appellativo dispregiativo dell'immigrato, e specialmente del non ancora assuefatto alla vita americana) in tutti modi, in tutte le forme, derubarlo, schernirlo, ingiurarlo, ecco il loro piacere. Gente che vive della vita puramente sensuale e materiale, non curanti del dimani, capaci (perchè vigorosi) di soli lavori manuali comandati, — infingardi, se non sorvegliati.

La necessità soltanto fa che si debba ricorrere ad essi, e le famiglie di immigranti che possono contare su parecchie braccie di lavoro, già hanno un gran vantaggio col solo poter fare a meno di questi esseri spregevoli.

In altra mia vi dirò de' loro costumi, de' modi di vivere, il carattere, ecc. — e così mi intratterrò in altra degli Indi selvaggi, accontentandomi in questa di dirvi che gli ultimi sono indigeni non assoggettati ad alcun governo, che tuttora vivono erranti ne' boschi in tribù, capitanati dai *caciques* — e che spinti dalla fame e dal loro istinto ladronesco, si avventarono nelle colonie a far preda di animali bovini e cavalli, o talfiata predando del bello e del buono, scegliendo ore, vie, modi con una astuzia, previdenza, agilità da rimanerne meravigliati. Raramente infieriscono contro l'uomo, che naturalmente evitano, perchè lo sanno armato, e non è che nel caso che esso sia di unico impedimento od opposizione alla preda agognata, che tentano ucciderlo.

Nell'anno che or ora finì, in questa colonia e vicine si ebbero diverse scorrerie, non però sanguinose; ed anche questo pericolo va scomparendo per ordine che cresce la popolazione, o van assoggettandosi gli Indi, o van diminuendo nei continui conflitti che si tengono con essi per assoggettarli, o almeno allontanarli. È opinione che di questi Indi ve ne sieno non più di un 50 mila al Chaco.

Fino adunque che l'emigrato non si sia impratichito di questa vita americana, fino a che non si abbia fatto un po' di comodità deve attraversare un periodo di angustie, di privazioni, di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

La tela di ragno.

RACCONTO.

Svegliatomi, il dottore mi toccò il polso.

— Lo salvaste voi, diss'egli sottovoce a Camilla che l'interrogava d'uno sguardo inquieto.

A quella risposta, la vidi impallidire e ricader sulla seggiola: poi, non potendo frenare la grave emozione, ruppe in singhiozzi.

Erano lagrime di gioia, lo compresi, e per la prima volta in vita mia assaporai la voluttà di sentirmi amato.

Accennai alla contessa di avvicinarsi.

— Camilla le dissi, andate un po' a riposare. Mi sento bene. Giorgio mi assisterà nel frattempo, e voi ricupererete le vostre forze.

Obbedì e si ritirò, dopo avermi rivolto uno di que' sguardi onde le anime belle sembrano donarsi interamente all'oggetto amato.

Da quel punto la mia salute andò migliorando di ora in ora, e quindici giorni dopo lasciai il letto.

Camilla si lasciava meno spesso vedere nella mia camera e gli ultimi giorni non comparve affatto.

Potevo a mala pena dissimulare la vaga inquietudine che ne provavo. Sentivo che la sua presenza avrebbe affrettato la mia guarigione; ma non osavo parlare di lei: non so quale falsa vergogna mi chiudeva le labbra.

Ma finalmente la brama di avere sue notizie fu più forte della vergogna.

Dissi qualche parola al barone con accento abbastanza indifferente: mi rispose che la contessa era partita per Parigi affine di assistere alle nozze di una sua amica, quella miss Olimpia Barton cui non avevo voluto far visita a Greenwich. Sposava un addetto all'ambasciata inglese, sir Edward Lowley.

— Un delizioso matrimonio, soggiunse, fra due persone che si amano, nate fatte per formare la propria felicità; miss Olimpia è una fanciulla graziosa e distinta, sebbene un po' romantica; se l'aveste veduta, vi avrebbe riconciliato con le donne.

Storditamente gli chiesi se per avventura la giovine miss entrasse per qualche modo in quelle maledette tele di ragno di cui egli mi aveva tanto minacciato, prima del mio matrimonio.

Mi rispose con un sorriso misterioso.

Decisamente v'era sotto qualche cosa che non riuscivo a spiegarmi.

Andatosene il barone, presi la penna per scrivere alla contessa e chiederle ragione di sua brusca partenza.

Chi lo crederebbe?

Non potevo tracciare sulla carta il nome di Camilla senza un fremito segreto, e ricominciai tre volte la lettera pel solo piacere di riscriverlo, quel nome dolcissimo.

Siccome nutrivo intenso desiderio di rivedere questa giovine donna, che mi era oggi cara quanto per lo innanzi odiosa, mi sfuggivano dalla penna delle reticenze, delle frasi velate, delle delicatezze indefinibili. Speravo che mi avrebbe capito a volo e per tutta risposta sarebbe tornata subito a Saverne; ma la impaziente attesa fu delusa o fosse che il matrimonio d'Olimpia la trattenesse a Parigi suo malgrado; o qualche altra più intima e affatto personale cagione, qualche misterioso pudore, la distogliesse dal gettarsi così fra le braccia d'un uomo che per tanto tempo avevala sdegnata.

Le donne sanno di regola padroneggiare i propri sentimenti, anche i più impetuosi, o, per meglio dire, si danno nel loro spirito tante sfumature diverse che raro è il caso percorrano la linea retta e di conseguenza più breve per raggiungere il proprio scopo.

La contessa mi scrisse che potrebbe ritornare a Saverne solo fra qualche giorno e che ci verrebbe accompagnata da miss Olimpia e dal costei marito.

Dovevo perciò rassegnarmi ad aspettare.

La prossima visita di lady Olimpia e di suo marito mi suggerì una singolare idea: quella di preparare a me stesso una festa in occasione della venuta dei novelli sposi.

Le mie nozze nulla avevanmi offerto di eccezionale: un semplice spettacolo, una cerimonia vuota di senso: questa volta bisognava che nulla mancasse per degnamente celebrarle.

Il giorno stesso, Giorgio partì per Parigi munito delle più particolareggiate istruzioni.

Camilla fu di ritorno il giorno che mi aveva preannunziato, precedendo di qualche ora lady Olimpia e suo marito.

La incontrai allo sportello della carrozza, e chiestele notizie del suo viaggio e della sua salute, lasciai che si ritirasse nel suo appartamento.

Nel pomeriggio, Giorgio, di ritorno al castello, mi segnalò l'imminente arrivo delle casse che trasportavano il materiale della festa da me ideata: gli ordinai di sorvegliar tutto attentamente e mentre il barone faceva gli onori del castello agli invitati, io mi feci annunziare a Camilla e me le presentai con l'emozione d'un amante che stà per arrischiare la prima dichiarazione.

Sedetti accanto a lei e le domandai ingenuamente se la vita monotona di Saverne non l'annoiasse un poco. Il ridicolo che tale domanda poteva rivestire sulle mie labbra era singolarmente modificato dal tono di voce onde la pronunciavo.

C'era nel mio sguardo e nel mio sorriso come una promessa di emendarmi per l'avvenire, e non so cosa che fece arrossire la contessa.

Mi rispose che mi aveva sposato ben sapendo a quali condizioni andasse incontro, rassegnata già prima a quanto potesse avvenire.

— Fu eroismo il suo, osservai.

— Chi nulla arrischia, nulla può pretendere, replicò chinando gli occhi e sottintendendo la seconda parte del suo pensiero.

Le presi la mano.

— Il cuore ha delle ispirazioni segrete, proseguì: egli avrà un bel fuggirmi, mi dicevo, ma ritornerà!

Parlò su questo tono con perfetta disinvoltura.

Sicura ormai di se stessa e di me, tutti mi aprì i tesori dell'anima sua.

(Continua).

dolori. Ma che perciò? Se un pezzo di pane di frumento, un bicchier di vino ti costerà caro, avrai in compenso carne ed altri commestibili sani a buon mercato, la fame mai non ti sarà dato provare; se non potrai avere certi agi nella tua dimora, questa non sarà funestata dalla presenza del Fiscale, che per pochi centesimi che devi ti leverà la migliore pentola che ti troverai ad avere; — se alla fin d'anno ti troverai con pochi scudi nel borsellino, neppure ti desoleranno le faccie macilenti della moglie e dei figli; se ti sarà grave qualche ora di lavoro al sole tropicale, almeno il tuo sudore feconderà il *tuo* campo e non quello del tuo padrone; se le tue fatiche ed una stagione propizia ti daranno una discreta messe, questa sarà per te, sarà per comprarti qualche nuovo animale, per fornirti di qualche agio, per provvedere di un decente vestito la compagna delle tue fatiche, i partecipi del tuo lavoro, la onesta sposa, i laboriosi figli, e non per arricchire il padrone, per dar fonte di spreco ai suoi figli, o per regalare di qualche nuovo inutile e costoso gingillo la tua pudica padrona.

Ma io vo' divagando e dubito che alcuno sia tentato di vedermi un perturbatore del così detto *ordine sociale*, o per lo meno un apostolo dell'emigrazione, epperò bando alle declamazioni e torniamo un po' in carreggiata.

Siamo a metà gennaio, e fin dagli ultimi di decembre si è dato principio alla vendemmia. Consiste per ora nella raccolta delle canne di sorgo-rosso dalla quale si estrae un alcool eccellentissimo — e se ne avrà per quattro mesi e più. Seguirà quella della canna di zuccaro per circa tre mesi, e da questa pure oltre allo zuccaro (ove si hanno gli apparati relativi) si estrae alcool e acquavite.

La canna del sorgo sfogliata e cimata si paga a circa 10 franchi in oro alla tonnellata, tre franchi più quella di zuccaro. A vendemmia finita vi potrò dire con precisione (poichè ne ho l'opportunità) quante tonnellate si hanno raccolte, quanto ha dato una ettarea, quanto alcool produce una tonnellata, ed altri dati che vi possono tornar graditi se non utili.

Il maiz (granoturco) pure già sta per maturare, però in queste colonie non se ne fa caso; non è commerciabile o, meglio, mancano i mezzi di facile trasporto, epperò se lo serve pel consumo locale. Se la ferrovia progettata, anzi già approvata, che allaccierebbe le colonie della provincia di Santa Fè con quelle che si vanno ora formando fino a Formosa e verso la Bolivia, diventasse un fatto compiuto, — a queste colonie s'aprirebbe uno smercio de' suoi prodotti tale da renderle prospere e forti come le sorelle da Rosario a Reconquista.

Ciò non pertanto anche ora il colono ha uno smercio pronto, sicuro, vicino del suo prodotto. Oltre alla attuale distilleria in questa colonia, già si son gettate le fondamenta di altra, e nel corrente anno la semina del sorgo e della canna di zuccaro sarà duplicata.

Braccia buone e buona volontà; il lavoro non manca, la miseria non regna, la agiatezza si va generalizzando nel colono, che, venuto d'Europa povero, scalzo, macilento, in pochi anni si sarà fatto comodo se non ricco. Questa colonia è, si può dire, più italiana che altro; — più che la metà degli immigrati sono italiani, ed io sarei tentato di dirla *friulana*, perchè degli italiani più che metà sono del nostro Friuli, ed ancora arrischio un passo, la chiamerei *Carnia*, perchè più della metà dei comprovinciali sono della Carnia.

E qui *Carnicus* questa volta finirebbe la sua corrispondenza, perchè il caldo, l'afa, le sue stesse occupazioni gl'impediscono di esser prolisso; ma avendo intrattenuto i lettori della *Patria del Friuli* con argomenti e fatti estranei, voglio dire diversi di quelli che formano la vita abituale dell'Europeo dell'Italiano in ispecie, voglio intrattenerli per due minuti su fatti che sono comuni, io credo, a tutti i popoli — specialmente a quelli di nuova vita politica — o per lo meno sono comuni all'Italia ed alla Repubblica Argentina.

Il primo: alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica si è discussa or fan due mesi la legge sul matrimonio civile; gli stessi argomenti pro e contro si sono svolti, gli stessi principj si sono posti in combattimento; non han mancato i Dondes Reggio, i Pisanelli, i Mancini o chi so io; non hanno mancato le proteste dei vescovi e le proteste collettive dei fedeli; — non han mancato i giornali uso *Civiltà* e *Unità Cattolica* e altri propugnatori della santa causa; — in fatti riproduzione fedele, precisa non solo di fatti, di argomenti, ma io vedo perfino di parole. — Ed una.

La seconda è l'apoteosi di Faustino Domenico Sarmiento, già presidente di questa Repubblica, morto or fa quattro o cinque mesi. Durante la sua vita pubblica fu forse oggetto di critiche, di lotte, di inimicizie, e morto lo si adora — lo si pone al di sopra di tutti i grandi uomini dell'èra; i suoi funerali sono un trionfo, le orazioni funebri sono un cantico de' cantici all'uomo integro, eminente, al patriota insigne, per poco non vi sarebbe Repubblica Argentina senza Sarmiento. Non vi pare di vedere una copia fedele, identica di quello che succede da noi — vivo è fatto segno ad ogni sorte di vituperii, caricato di calunnie, coperto d'ignominia, morto è l'uomo che ha fondato l'unità d'Italia, che ha salvato il paese, che ha sacrificato tutto per la patria, anche il suo onore. — *Bizantinismo* dico io — i popoli liberi e forti non devono scendere a queste bassezze servili — lasciamole ai popoli schiavi!

Non intendo con ciò giudicare Sarmiento, nè porre in dubbio il suo patriottismo, — a suo elogio basterebbe dire che fu il principale abbattitore della tirannia di Rosas, e fu il propagatore più indefesso, più caldo, più instancabile dell'educazione popolare in questa Repubblica e nelle vicine; anzi essendo semplice maestro nel Chili, durante l'oppressione di Rosas, ebbe, non saprei dire, l'arditezza o la chiaroveggenza di distribuire in gran numero i suoi foglietti di visita con suvvi l'iscrizione: Faustino Domenico Sarmiento, *maestro e futuro Presidente della Repubblica* — e ciò una quindicina di anni prima di esserlo. — Quest'uomo singolare è morto alla Assunzione di Paraguay, ove era andato per ristabilirsi in salute nell'aure balsamiche di quei paraggi. Morì assistito dal suo amico medico D.r Silvio Andreuzzi, noto friulano che nella Repubblica del Paraguay fa onore alla piccola patria.

Una particolarità: — pochi giorni prima della morte del Sarmiento, si avea progettata una campagnata — in cui cadauno degli intervenuti doveva portare un contributo o di bottiglie o di conserve o di dolci; la signora dell'Andreuzzi doveva portare i *rafioi*. E tutte queste belle cose io le raccolgo dai grandi giornali, dai giornali che vanno per la maggiore, come la *Nacion*, che ha per direttore quell'eminente uomo che è Bartolomeo Mitre, ex presidente della Repubblica, che ha per corrispondenti Flamarion, in Ispagna Ortega-Munilla deputato ed Emilio Castellar; in Italia Gabriele d'Annunzio, Ruggero Bonghi, Edmondo De Amicis, e scusate se è poco.

E qui davvero finisco per non entrare in politica. Ci mancherebbe altro che *Carnicus* inforcasse gli occhiali e somministrasse lezioni di morale politica a Bismarck, a Crispi, a Carnot — tutta gente che, veduta da qui attraverso il giornalismo di questa Repubblica, apparisce un po' diversa da quello che si fa vedere. Se la vena mi viene, altra volta non vi risparmierò una tiratina, però, semipolitica. A rivederci.

Carnicus.

I duelli di studenti a Roma.

Povera Eccellenza che siede alla *Minerva!* Quasi non bastassero i chiassi, i fischi, e le barruffe pei *berretti*, e lo abbandono delle aule sacre agli Studj, ecco che v'hanno studenti *duellanti*, e a Roma, proprio sotto il naso dell'Eccellenza Sua!

Dove andremo, se non mettesi un argine a tante bricconerie e scapataggini della studentesca universitaria, davvero che non lo sappiamo noi. Ma che quanto accade, sia male assai riprovevole, lo pensano e lo dicono tutti.

Anche i *duelli!* e andar a cercare gli avversarii tra i rappresentanti, più o meno legittimi, del *Quarto Potere!* E uscirne con la peggio, e far palpitare per vite così care le mamme d'Italia, e forse forse amabili giovanette, cui que' studenti avevan parlato d'amore!

Eccellenza Boselli! non c'è caso, egli fa uopo stringere i freni, affinchè non avvenga di peggio.

L'altra Eccellenza, quella che siede sulle cose della grazia e della giustizia, ha pur dato alle stampe il *nuovo Codice*. E in esso, al capo IX, leggo contro il *duello*, ch'è sempre un reato, comminatorie e sanzioni severe. Dunque, poichè fecero troppo scalpore i duelli di questi giorni *tra studenti e giornalisti*, si domanda che l'Autorità giudiziaria non finga d'ignorarli.

Trattasi di *reprimere* per questa volta, e di *prevenire* le matte voglie di altre rodomondate.

Un padre di famiglia

Faustissimo avvenimento.

Ieri gli studenti dell'Università Patavina, con la maggiore solennità possibile, celebrarono l'inaugurazione del berretto universitario. L'importante avvenimento fu subito *telegrafato* e descritto ai quattro venti d'Italia.

Prigionieri sgozzati.

Si ha da Massaua:

Ras Gobonà, nella recente vittoria riportata sui Dervisc, ha fatto sgozzare millecinquecento prigionieri per vendicare suo figlio, il quale nella lotta contro essi era rimasto gravemente ferito.

E' morto a Roma don Enrico Barberini Colonna principe di Palestina e Castel S. Pietro, duca di Castelvecchio, grande di Spagna di prima classe e balì dell'ordine di Gerusalemme. Apparteneva all'aristocrazia cattolica.

Le disposizioni transitorie della nuova Legge comunale e provinciale.

Con la pubblicazione del *testo unico* della nuova legge comunale e provinciale, e delle disposizioni transitorie che qui sotto riferiamo dalla *Gazzetta Ufficiale*, la grande riforma entra in pieno periodo attivo.

Si proceda all'inscrizione dei nuovi ammessi a votare, con diligenza e con onestà scrupolosa; e si badi che la sincerità delle future elezioni non può fondarsi che sulla sincerità delle nuove liste.

—

Art. 1. Le Giunte municipali il 1.o marzo 1889 inviteranno con pubblico manifesto tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo, e non sono inscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 marzo la domanda per la loro inscrizione.

Art. 2. Il manifesto della Giunta dovrà contenere le disposizioni degli articoli 34 e 35 della legge comunale e provinciale (testo unico), i quali stabiliscono le indicazioni delle quali deve essere corredata la domanda, e dovrà precisare la scadenza del termine entro cui la domanda e i necessarii documenti giustificativi dovranno essere presentati.

Art. 3 L'agente delle imposte e gli esattori comunali spediranno rispettivamente senza spesa agli Uffici comunali, non più tardi del 31 marzo, un esemplare dei ruoli delle imposte dirette ed un esemplare delle imposte comunali certificato conforme all'originale.

Art. 4. Le Giunte municipali dovranno, entro il 20 aprile, formare la lista degli elettori e l'elenco di quelli che sono nelle condizioni previste dall'art. 23 della citata legge.

Art. 5. Non più tardi del giorno 21 aprile le Giunte inviteranno con pubblico avviso chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarli all'ufficio comunale, entro il 30 aprile. Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso all'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino. Le Giunte notificheranno immediatamente al Prefetto della provincia l'affissione del manifesto.

Art. 6. I reclami dei cittadini al Consiglio comunale contro le iscrizioni, omissioni e cancellazioni fatte dalla Giunta dovranno essere presentati entro il termine indicato nel precedente articolo.

Art. 7. I Consigli comunali dovranno riunirsi tra il 1 ed il 20 maggio per rivedere le liste compilate dalle Giunte, aggiungere quei cittadini che reputassero indebitamente omessi e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 8. Le liste approvate dai Consigli comunali dovranno essere pubblicate non più tardi del 25 maggio e restare affisse all'albo pretorio fino al 10 giugno. I nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale si dovranno pubblicare in elenco separato. Di queste pubblicazioni dovrà darsi immediatamente notizia al Prefetto della Provincia.

Art. 9. I Prefetti convocheranno nella prima quindicina di aprile i Consigli provinciali per la elezione dei quattro membri effettivi e dei due supplenti che dovranno far parte della Giunta provinciale amministrativa. Ove il Consiglio provinciale sia sciolto, l'elezione dei 4 membri effettivi e dei due supplenti che dovranno far parte della Giunta provinciale amministrativa sarà fatta dal Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura. I membri della Giunta così scadranno dal loro ufficio appena sarà ricostituito il Consiglio provinciale.

Art. 10. Gli appelli alle Giunte provinciali amministrative contro il rigetto dei reclami deliberato dai Consigli comunali e contro l'indebita inscrizione o cancellazione fatta nelle liste, dovranno essere proposti entro il 20 giugno, e notificati entro lo stesso termine alla parte interessata, qualora si impugni una iscrizione. Gli atti di appello potranno essere presentati direttamente ai Prefetti presidenti delle Giunte provinciali.

Art. 11. Spirato il termine indicato nell'articolo precedente, e non più tardi del 25 giugno, i sindaci trasmetteranno ai prefetti presidenti delle Giunte provinciali un esemplare delle liste elettorali, e degli elenchi di cui nell'articolo 4 del presente decreto, coi documenti relativi alle iscrizioni e alle cancellazioni che avessero dato luogo a reclami, e tutti gli atti d'appello.

Art. 12. Le Giunte provinciali entro i dieci giorni successivi a quello nel quale avranno ricevuto le liste, i documenti e gli atti suindicati, si raduneranno per esaminare gli appelli e decidere sui medesimi.

Art. 13 Il 5 agosto le Giunte provinciali decreteranno la definitiva approvazione delle liste elettorali. Le liste dovranno essere pubblicate nei rispettivi Comuni non più tardi del 15 agosto e rimanervi affisse sino al 31 agosto dello stesso mese inclusivamente.

Art. 14 I Prefetti, giusta il disposto dell'art. 24 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, inviteranno le Giunte municipali a cancellare dalle liste elettorali politiche coloro che siano stati indebitamente inscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata. Qualora le operazioni della revisione e della affissione delle liste politiche non siano compiute nei termini stabiliti dalla legge, i prefetti ne ordineranno la esecuzione col mezzo di un commissario all'uopo delegato, a spesa del Comune.

Art. 15. Il termine per le elezioni amministrative di cui all'art. 61 della legge (testo unico), è prorogato. Le elezioni generali avranno luogo entro il mese di settembre 1889.

Art. 16. La elezione del Sindaco e della Giunta nei comuni capoluoghi di provincie e di circondario, ed in quelli che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti dovrà farsi entro 10 giorni dalla ricostituzione del Consiglio comunale.

Art. 19. Entro lo stesso termine dovrà farsi la elezione della Giunta negli altri comuni.

Art. 18 Non più tardi un mese dalla loro ricostituzione i Consigli provinciali dovranno eleggere il presidente del consiglio, la Deputazione provinciale e il suo presidente.

Art. 19. Per l'anno 1889 i Consigli comunali si riuniranno in sessione ordinaria di autunno nei mesi di ottobre e novembre. I Consigli provinciali si riuniranno in sessione ordinaria il secondo lunedì di ottobre.

Art. 20. Le attuali amministrazioni continueranno a compiere le attribuzioni e gli atti loro affidati dalle leggi sino a che le nuove amministrazioni non siano entrate in ufficio.

La miseria nelle Puglie.

Ieri, a Bari, seguì una grande riunione di sindaci della provincia e di consiglieri provinciali. Si votò un ordine del giorno notificando al governo la impossibilità di amministrare questa regione se non vengono concessi rimedii, e presi radicali provvedimenti diretti a mitigare la spaventevole miseria della popolazione.

Il re balla.

Roma, 17. Iersera al ballo in casa Dellasomaglia intervennero i sovrani ed il principe di Napoli.

Nella quadriglia d'onore la regina e il conte della Somaglia erano di fronte al principe di Napoli ed alla contessa Somaglia.

Il salone era illuminato da viticci in vetro di Venezia con effetto incantevole.

Intervennero gli ambasciatori di Germania, Francia e Inghilterra, Farini, Boselli e il generale Pallavicini.

In una caldaia bollente.

Torino, 17. In una delle enormi caldaie in ebullizione continua nello stabilimento candele e saponi dei fratelli Lanza, si rinvenne oggi il corpo di un operaio, Pendino Giovanni, d'anni 36, da ieri mancante.

Venti ore di ebullizione lo avevano ridotto uno scheletro.

Trattasi di suicidio o di disgrazia? Lo si ignora.

Francia e Italia.

Le relazioni tra la Francia e l'Italia tratto tratto si fanno più tese, e numerosi diverbi ebbero luogo, nei quali si trassero in campo i doveri di riconoscenza e le affermazioni di indipendenza.

Quantunque i dissidi siano stati sempre composti e nulla si abbia, per ora, a temere, tuttavia lo stato attuale delle relazioni tra Francia e Italia, la origine di esso, il suo probabile scioglimento non possono a meno di preoccupare quelli che si interessano alla politica.

Lunedì, 18 febbraio, vedrà la luce un importante libro di uomo altolocato e versatissimo nelle politiche faccende, dal titolo: LA FRANCIA E L'ITALIA — *Parole di un Italiano*.

Non dubbio che l'opuscolo sarà accolto con favore.

Si troverà presso L. Roux e Comp., Torino Roma-Napoli, e presso tutti i principali librai. L. 1.

Nulla di nuovo nella crisi francese. Meline — Presidente della Camera — è in gran faccende per la composizione del nuovo gabinetto. Finora non vi è riuscito.

Ieri, a Roma, alla Società Geografica si commemorò solennemente Cesare Correnti.

Pure a Roma si tenne la prima adunanza del Congresso delle società degli ingegneri ed architetti.

D'AFFITTARE

Appartamento con Otto Ambienti in II.o piano, legnera a piano terra, Corte promiscua con pozzo, roggia e liscivaja, ed occorrendo una posta per Cavallo.

Rivolgersi in Borgo VENEZIA, Via BRENARI Num. 13.

CRONACA PROVINCIALE

Carnovale in Provincia.

Palmanova, 17 febbraio.

Fu una bella veglia quella della notte di sabato - domenica, 9-10 febbraio, nel teatro sociale. Non si ebbe un grandissimo concorso di gente, è vero, quindi non chiasso, non baccano; ma d'altronde la festa si mantenne simpatica ed allegra fino a giorno. V'intervennero persone tutte di civil condizione, e parea proprio d'esser tutti una famiglia. Scarsetto piuttosto il numero delle *ballerine*, che ordinariamente mancan mai a simili trattenimenti; ma per il tempo indiavolato di quella sera la loro assenza è scusabile, scusabilissima.

Qui a Palmanova s'avrebbe, per molte ragioni, un carnovale monotono quest'anno, senza le veglie in teatro. Egregiamente dunque pensò quest'onorevole Municipio di offrirne un'altra, *sabato domenica, 23 24 corr*, a beneficio della locale Congregazione di Carità. Tanto bene per quella sera saranno ritornati fra noi gli Alpini, i cui ufficiali, come quelli d'altre armi, sono ottimi elementi per il decoro ed il brio di tali feste, quando le vogliano onorare di loro presenza.

Affinchè la veglia p. v. abbia a riuscire più che ogni altra bella, animata, piacevolissima, v'è chi, a ciò incaricato, s'adopra a tutt'uomo nel prepararsi i più attraenti, ed è a ritenersi che il concorso sarà questa volta grandissimo, anche per lo scopo cui è dato il ballo. Indizio pur certo di questo concorso n'è che molte, anzi moltissime dilettanti di Tersicore, si.... ma acqua in bocca, altrimenti chi mi salverebbe dall'anatema del gentil sesso, che vuol tener celato i suoi disegni per sorprendere...

Dunque arrivederci sabato sera nel Teatro Sociale.

Asper.

Per beneficenza.

In Tarcento nel giorno di giovedì 21 febbraio corrente, alle ore 9 pomerid., avrà luogo una grandiosa festa da ballo. Fino da ora si prevede un concorso straordinario di numerose e belle mascherate.

Suonerà l'orchestra del teatro Minerva, diretta dal valente maestro G. Verza.

Per la occasione fu organizzato un servizio speciale di caffè o ristoratore nell'albergo annesso del sig. Carlo Da Monte.

L'introito netto sarà devoluto a scopo di beneficenza pubblica.

Altre note palmarine.

Palmanova, 17 febbraio.

(**) Quest'oggi, sulla nostra piazza V. E., ebbe luogo la rivista e la sfilata del 7.o battaglione degli alpini, che parte domattina alle 8, con treno speciale, per Pordenone e Sacile, all'oggetto di muover poi per un'escursione alle Alpi, nei pressi di Maniago. Il battaglione sarà di ritorno qui in settimana.

Buono che tornino presto, poichè oggimai siamo tanto contenti d'averli qui, che davvero ci parrebbe strano se non ci fossero. D'altronde, pel 23 c'è il veglione, che promette di riuscire brillante, a compenso del primo, che fu alquanto scarso causa il maltempo, e sarebbe stato proprio peccato che i simpatici ufficiali del 7.o alpini s'avessero dovuto trovare in tal sera lassù fra le nevi ed i ghiacci.

— La neve s'è qui del tutto squagliata e si spera che il tempo cominci a farci grazia. Siamo oltre alla metà di febbraio e un po' di tepore non sarebbe fuori di posto. Questa benedetta nostra Provincia ha, non si nega, del buono e del bello, ma... ma... la ci ha pure assai lungo l'inverno.

Salvete!

Importante lavoro in Provincia.

La Direzione Generale della Società delle Ferrovie Meridionali, esercente la Rete Adriatica, ha sottoposto per l'approvazione al Ministero dei lavori pubblici il progetto e preventivo di spesa dei lavori occorrenti per la costruzione d'una galleria artificiale per proteggere la ferrovia da Udine a Pontebba dalla caduta di massi, fra i km. 60,726 e 60,762. La spesa preventivata ammonta a L. 40,000.00 ed i lavori verranno appaltati mediante licitazione privata.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 17-2-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.6	753,6	756,0	749 2
Umidità relativa	54	45	37	61
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	N. E.	—
Vento { velocità chil.	0	0	4	0
Termom. centigrado.	2.6	6.1	1.7	3.0

Temperatura massima 6.7, minima 0.7 | Temp. minima all'aperto — 2.9

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 18 Febbraio

Tempo probabile.

Venti settentrionali in generale freschi sud, cielo generalmente sereno, gelate brinate ancora mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

Consiglio Comunale.

Quella di sabato del nostro Consiglio Comunale fu una seduta interessante, oltrecchè per gli argomenti discussivi, alcuni di reale importanza, anche per le vivaci discussioni, le quali cominciarono già fino dall'oggetto primo; *Comunicazione* di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Prese atto il Consiglio delle varie comunicazioni: su talune però volle essere informato un po' meglio, su altre mosse qualche consigliere osservazioni che furono calorosamente ribattute.

Così intorno alla lite colla Società del Gas, il consigliere di *Caporiacco* domandò venisse stampato il contratto che ebbe vigore tra il Municipio e la Società medesima, affichè i Consiglieri potessero averne più precisa conoscenza; e ciò in vista di altre pobabili liti.

L'assessore avv. *Valentinis* informa essere probabilissimo un acccordo fra Società del gas ed il Comune; accordo già bene avviato a raggiungere il quale fu dato incarico a parte della Giunta di continuare le trattative. Conseguito l'accordo, nuove liti non si avranno e cesserà pure la lite già iniziata.

Measso, che voleva interpellare la Giunta su questo medesimo argomento, in seguito alle notizie comunicate dall'assessore Valentinis, nol fa.

Di Caporiacco non insiste nella sua proposta, poichè se il Comune verrà ad una transazione, è certo che sarà comunicata al Consiglio ed in quella occasione bisognerà far conoscere anche il Contratto.

Sulla lite col signor Dri Francesco, dipendente da lavori dell'acquedotto, il consigliere Falcioni vorrebbe si tentasse un accomodamento anche a mezzo di arbitri.

Sindaco. Il Municipio non è alieno dal cercare un accordo, ch'era anche stato messo avanti sulle prime; ma fu il Dri medesimo la causa che tale accordo svanisse. Però, se volesse il Dri fare proposte di accomodamento, venga avanti; finora non vi si è prestato.

Sulla proroga a tutto giugno 1889 accordata alla Società anonima dei Tramvia di Udine per la costruzione della linea da Piazza V. E. a Porta Gemona, il Consigliere Poletti domanda alla Giunta quali sono le intenzioni della Società: se cioè costruirà la linea sino a Chiavris.

Sindaco. La Giunta sa che la Società intende costruire la linea fino a porta Gemona: non potrebbe dir altro.

Poletti raccomanda, voglia la Giunta adoperarsi moralmente presso la Società perchè voglia prolungare la linea fino a Chiavris, e rianimare così quella passeggiata amenissima e pel passato tra le più salubri.

Sindaco. Quale raccomandazione, accetta: ma non crede potrà molto valere, stantechè il capitale sottoscritto dagli azionisti è solo per la costruzione della linea fino a porta Gemona, mentre se avessero da prolungare la linea fino in Chiavris dovrebbero ricorrere di nuovo agli azionisti e domandare nuovi capitali. Del resto, in parte supplirà la linea del tram Udine-S. Daniele, che percorrerà appunto il tratto di strada fino in Chiavris.

Bonini. La proroga concessa ora dalla Giunta è proprio l'ultima definitiva?.. Siamo così corrivi ad accordar delle proroghe!... E cosa intendesi colle parole a tutto giugno?

Sindaco. Che la linea debba essere in attività entro il mese di giugno. I lavori saranno incominciati non appena giunto in Udine tutto il materiale necessario.

Mantica. Raccomanda sia fatto eseguire per intiero il contratto, cioè che la stazione-fermata della linea sia fuori della porta Gemona.

Sindaco. La Giunta esaminerà di nuovo il Contratto e lo farà eseguire appieno.

Comunicasi poscia, avere la Giunta deliberato d'urgenza un sussidio di lire cinquecento alla famiglia del fu Francesco Tolazzi.

Muratti, a nome della famiglia e dei commilitoni, sentitamente ringrazia la Giunta.

Sindaco. Ricorda un fatto che potrebbe togliere la convenienza al deliberato della Giunta: la pensione di mille cinquecento lire accordata alla famiglia del ministro Crispi. Ma questo fatto non poteva essere conosciuto dalla Giunta, poichè la pensione veniva accordata un giorno dopo del sussidio di cinquecento lire che la Giunta votò.

Braida. Certamente la Giunta non poteva conoscere un fatto posteriore. Ma egli dice che, malgrado questa ignoranza, non aveva la Giunta sufficienti ragioni per adottare la presa deliberazione. Riconosce i meriti patriotici e civili del Tolazzi; ma il sussidio accordato è un atto politico, e come tale non è assolutamente di competenza del Consiglio comunale. Nessun dubbio che quando si viene a dire al pubblico: la tal famiglia è stata colpita da una grave sciagura e versa in bisogno, per cui siamo venuti in soccorso; il pubblico che *sente* e non *ragiona*, dirà che si è fatto bene: ma la Giunta deve piuttosto agire col criterio anzichè col cuore. Egli pertanto deplora la deliberazione della Giunta, malgrado riconosca essere stato il Tolazzi eccellente patriota, e lo deplora anche nel riflesso che il Tolazzi non era cittadino udinese e che la moglie di lui quindi non poteva neppur essa reputarsi cittadina udinese, la moglie acquistando la cittadinanza che ha il marito.

Bonini. Non credeva che una parola tanto inopportuna si facesse udire in Consiglio. L'atto della Giunta in pro di una donna ch'ebbe i natali in Udine e che perciò deve ritenersi quale nostra concittadina, è un atto patriotico e non politico; e il sentimento del patriotismo lo deve avere anche la Giunta.

Sindaco. Il Consigliere Bonini è autorizzato a parlare col cuore, ma la Giunta deve rispondere alle osservazioni del consigliere Braida coi criteri amministrativi. Ora, crede giustificabile il deliberato della Giunta anche con questi criteri. Anche per il passato, quando morì qualche reduce dalle patrie battaglie che avesse avuto alti meriti patriotici e si fosse trovato in circostanze di miseria, fu provvisto ai funerali a spese del Municipio. Nessun dubbio che se il Tolazzi fosse morto a Udine, si avrebbe fatto altrettanto. Il Tolazzi, oltre ai meriti patriotici, ebbe un merito non generale: di voler vivere col proprio lavoro, di non voler vivere sui propri meriti patriotici accumulati, come pur fanno tanti; e perciò, anzichè stare inoperoso a Udine, preferì di recarsi altrove a lavorare. Per questo fatto egli non morì a Udine. D'altronde, non bisogna dimenticare, essere Udine capoluogo della provincia; e il nome dei Tolazzi essere ormai legato alla storia del Friuli.

Ricorda inoltre il generoso cuore del Tolazzi, gli aiuti da lui prestati alla famiglia del defunto prof. Zuccaro. Questa famiglia alloggiava in locali del Municipio. Forse un altro avrebbe lasciato che vi continuasse ad abitare, senza pensare agli affitti: il Tolazzi invece disdisse la locazione, e levò la Giunta da quegli imbarazzi che possono sorgere in consimili casi di fronte ad una famiglia sventurata.

Muratti domanda che si voti per appello nominale la sanatoria.

Morgante. Il fatto di cui si occupa ora il Consiglio è un fatto compiuto — e, per le circostanze speciali spiegate al Consiglio dal Sindaco, un lodevole fatto compiuto. Fra queste circostanze speciali, però, avvene una di specialissima: altri precedenti. Ma se tali precedenti si accumulano, mettesi il Comune sur una via pericolosa, di autorizzare cioè l'amministrazione comunale sempre più ad allargare la mano. Egli farebbe questa raccomandazione: che i *precedenti* finissero con questo, e non fossero più in avvenire invocati. Perciò, nell'appello nominale, voterebbe contro la sanatoria.

Bonini. I precedenti, così pericolosi a detta di altri consiglieri, sono tre: il Municipio dispose pei funebri a sue spese per Riva, Gnesutta e Ciotti dei Mille; ora abbiamo quest'altro atto, in favore della famiglia Tolazzi che valeva bene quei tre. Egli sa parlare col cuore e ragionare coi criteri amministrativi: non ci sono altri casi probabili poichè, a Udine, dei Mille, non v'è che un solo, e questi ha già dichiarato di essere abbastanza agiato perchè la famiglia non abbia da ricorrere al Municipio pei funebri. Laonde, i *precedenti* non possono essere tanto pericolosi.

Mantica crede che sopra una comunicazione non si possa votare. Ad ogni modo, poichè si tenta dare alla discussione presente un colore che non dovrebbe avere, egli dichiara che nell'appello nominale voterebbe contro la Giunta.

Braida. Le ragioni esposte dal Sindaco non gli hanno fatto mutare opinione. Anch'egli riconobbe, pel primo, gli alti meriti patriotici del Tolazzi; e diversi tratti della sua generosità egli pure conosce, non riferiti dal Sindaco e che inutile è di ricordare ora. Ma tutto ciò non toglie che l'atto compiuto dalla Giunta non sia un atto politico, che si sottrae alla competenza dell'amministrazione comunale. Se vuolsi fare degli atti politici, si facciano coi propri denari; ciò egli sostenne anche quando si trattò dei monumenti ai nostri grandi uomini, eretti col concorso del Municipio. Capisce le condizioni imbarazzanti in cui può trovarsi la Giunta in simili circostanze. Però egli credette di compiere il dover suo di consigliere mettendo in avvertenza il Consiglio e la Giunta.

Sindaco. Anch'egli fu sulle prime dell'avviso che ognuno mettesse mano alle proprie tasche per sussidiare la vedova Tolazzi: ma allora il sussidio poteva sembrare una elemosina, mentre deliberato dalla Giunta, come corpo morale, è un atto di riconoscenza verso i meriti patriotici del defunto e di soddisfazione per la famiglia. Avverte anche egli che sopra una semplice comunicazione il Consiglio non vota: o prende atto, o non prende atto della comunicazione stessa. Perciò esprime desiderio che il Consigliere Muratti non insista nella sua domanda d'appello nominale.

Muratti. Non insisto.

Così finisce questo incidente. Mancanza di spazio ci impedisce di riferire oggi intorno al resto della seduta.

Diremo solo che fu, con parole di ringraziamento, accettata l'offerta del signor Domenico Someda del suo quadro: *La difesa degli Ungari in Friuli*, da collocarsi nella Sala dell'Ajace; in sostituzione del prof. Francesco Comentini, fu eletto a membro della Congregazione di carità il conte G. B. di Varmo; fu votato che il fognone dei pozzi neri debba essere levato dal sito in cui trovasi fuori di porta Gemona; furono approvate le proposte di aumento e modificazione dell'organico della Ragioneria Municipale; fu approvata la cessione all'Amministrazione Militare della Caserma comunale di S. Agostino; fu accettato il passaggio dalla terza alla seconda classe delle scuole comunali e modificato il Regolamento relativo nonchè il ruolo del personale insegnante; promosso il sig. Miani Luigi ad applicato computista di prima classe e nominato applicato computista di terza classe il signor Buliani Alessandro; confermati tutti gli impiegati comunali per un altro quinquennio; nominato il signor Cudicini Alessandro a Capo del terzo quartiere; nominata a vita la maestra comunale Peressinotti Driussi Giulia e promosse a maestre nelle scuole urbane maschili di grado inferiore Bosco Caterina, Drouin Angelina e Nodari Gemma; nominato tesoriere del Civico Ospitale il signor Tessitori Guido.

Allievi ingegneri udinesi.

Agli esami d'allievi ingegneri del genio civile in Roma, per 14 posti disponibili, è riuscito ottavo Giambattista Rizzani udinese.

Fu classificato il quindicesimo e dichiarato idoneo Silvio Parussi pure di Udine.

Incendio al cotonificio.

Verso le 2 30 pom. di ieri s'incendiava per causa non conosciuta, una tettoia al Cotonificio, e il fuoco propagavasi alla sottostante scuderia bruciando una vettura e vari attrezzi. Accorsero pompieri, pubblica sicurezza, carabinieri: e l'incendio si potè circoscrivere verso le quattro. Il danno fu intorno a 4000 lire. Il Cotonificio è assicurato alla *Fondiaria*.

Il ballo della Società Tappezzieri

sabato notte, al Minerva, riuscì ottimamente. Le danze finirono appena alle sei del mattino; e per tutta la notte dominò sempre l'allegria e il buon umore. Pareva una festa famigliare, tanto le cose procedettero bene. I nostri mirallegro alla Presidenza della Società tappezzieri-sellai ed ai vari soci che seppero disporre così perfettamente la festa.

Teatro Nazionale.

Folla di pubblico e di mascherette al veglione di ieri notte.

Molti bei visini di ragazze adornavano le loggie ed i palchi.

Le coppie danzanti si succedevano senza tregua, ed il ballo si mantenne animatissimo sino a questa mattina.

Il *caffè restaurant* assai frequentato.

Sala Cecchini.

La vasta sala fu per tutta la notte piena di pubblico. Affollata di danzatori la platea.

L'incasso della serata deve essere stato superiore ad ogni previsione.

Sala Pomo d'Oro.

Riuscita pienamente anche questa festa per concorso di gente e di maschere.

Agli azionisti della Banca di Udine.

Verso produzione della Cedola n. 48 è esigibile alla Cassa della Banca, o presso il Cambio valute della Banca stessa, il dividendo 1888 di L. 3.50 per azione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

Società di Mutuo Soccorso in Udine.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Filipponi Gioachino

pittore che avranno luogo il giorno 18 febbraio alle ore 2 pom. movendo dalla casa in via del Freddo n. 1.

La Direzione.

Società Pittori-Decoratori-Verniciatori.

I Soci sono invitati ai funerali del Socio

Filipponi Gioachino

che avranno luogo il giorno 18 corrente alle ore 2 pom. muovendo dalla casa in via del Freddo n. 1.

La Rappresentanza.

Gioachino Filipponi,

rapito alla diletta sua famiglia dopo breve malattia la mattina del 17 corrente, come pittore decoratore formava parte della novella Società dei decoratori e verniciatori.

La mattina del 10 si trovava all'assemblea a discutere per gli interessi di quel sodalizio. Chi avrebbe preveduto che otto giorni dopo noi dovressimo tracciare questo luttuoso cenno!

Da venti e più anni il Filipponi esercitava l'arte assieme al suo socio sig. Domenico Conti, disimpegnando con soddisfazione dei committenti molti lavori: e fra questi citiamo tutte le decorazioni dei locali della nostra stazione. Era lavoratore indefesso, tutto amore per la sua famiglia.

Nulla trascurò per l'educazione dei suoi due figli, avviandoli nell'arte sua, ed il maggiore fu già premiato con medaglia d'oro alla scuola d'arti di Roma, e l'altro prometteva assai bene. Doveano essere questi buoni e bravi figliuoli il conforto del povero artista; ma inesorabile la morte troncò la sua esistenza nella fiorente età di quarantaquattro anni.

Accetti la desolata sua consorte ed i figli le nostre condoglianze, unitamente a quelle di tutti i soci del sodalizio e dei numerosi amici del povero defunto.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 febbraio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femm. 15
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 2
Totale n. 33.

Morti a domicilio

Giacomo Andreazza fu Girolamo d'anni 70 pensionato — Giulia Cremese-Barbetti fu Pietro d'anni 43 casalinga — Domenica Sgobino-Zilli fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Margherita Bevilacqua fu Santo d'anni 56 possidente — Maria Del Negro-Ciocchiatti fu Antonio d'anni 96 casalinga — Teresa Quargnul di Bernardino di anni 3 — Maria Plasenzotti di Gio Batta di anni 1 — Pasqua Frisan-Fioritto fu Giacomo d'anni 67 casalinga — Santo Franzolini di Antonio di mesi 3 — Annunciata La Rocca di Giuseppe d'anni 5 — Ancora Foi di Luigi di mesi 4 — Pasqua Mossutti-Coiz fu Giuseppe d'anni 86 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacoma Tomat-Sello fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Francesco Gueliardi di giorni 13 — Oliva De Menego-De Bon fu Paolo d'anni 67 casalinga.

Totale N. 15

Matrimoni.

Giacomo Dusso falegname con Luigia Rigo contadina — Sante De Marco agricoltore con Perina Modonutto contadina — Carlo Armellin mugnajo con Domenica Missio zolfanellaja — Fortunato Calvi impieg. ferr. con Rosa Bellocchio civile.

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Domenico Grioni operaio di ferriera con Marcellina Sturam contadina — Gaetano Cairati zolfanellajo con Attilia Romanelli setajuola — Giuseppe Passero cordajuolo con Giuseppina Rizzi lavandaja — Luigi Gentilini agricoltore con Angela Toniutti contadina — Enrico Vaccaroni fornajo con Maria Salice cucitrice — Luigi Grosso agente di comm. con Maria Defend casalinga — Domenico Rizzi braccente con Maria Zamaro cucitrice — Quintino Spano barbiere con Giovanna Bianchetti setajuola — Angelo Fasan calzolajo con Lucia Maria De Fanti casalinga — Luigi Zannin agricoltore con Elena Pecile contadina — Luigi Sette brigadiere di Pub. Sicurezza con Giuseppina Mattesco sarta — Enrico Tomadini vetturale con Luigia Vittoria Colavitti casalinga.

Lotto.

Estrazioni del 16 Febbraio

Venezia	82	37	85	1	89	Napoli	43	29	81	75	42
Bari	30	25	45	47	2	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	64	7	73	67	33	Roma	73	11	35	59	8
Milano	10	63	17	67	70	Torino	84	27	35	1	89

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Continuano le dimostrazioni a Budapest

Budapest, 18. Alla dimostrazione in opposizione al governo parteciparono settantamila persone.

Il corteo imponente, preceduto da bandiere, percorse le vie gridando: *Viva il Re, abbasso Tisza!* Arrivato al quai del Danubio, di fronte al palazzo reale, la folla si scoperse la testa agitando le bandiere e gridando entusiasticamente: *Viva il Re!*

La dimostrazione è durata due ore. La folla si disperse facilmente. La polizia rimase passiva. L'ordine fu mantenuto da studenti e deputati.

Il Ministero in Francia.

Parigi, 18. Se non sopravvengono difficoltà, il Ministero si costituirà così: Meline presidenza e agricoltura, Rouvier interno, Ribot ovvero Lubet finanze, Casimiro Perier istruzione pubblica, Billot guerra, Barbey marina, Vautresme commercio. Se Freycinet rifiutasse il portafoglio degli esteri, sarebbe offerto a Ribot.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pellicerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in via Pellicerie n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio, compreso l'Assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un FORTE RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO.

VENDITA

Carbone Coke

PRESSO LA DITTA

AMADIO BULFON

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

UDINE

al prezzo di Lire 5 al quintale

PER VAGONI COMPLETI

prezzo da convenirsi.

All'Offelleria Dorta e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 · **AUGUSTO VERZA** · Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Orariofiûtes, Orariophons ecc. Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 16. Rendita Ital. 1 genn. 96 25 a 96.35 id. 1 luglio 94.08 a 94.18. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 340. — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 164 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 251 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25; a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123 00 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100 55, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.25 a tre mesi da 25.20 a 25.28 Svizzera sconto 4 a vista da 100.15 a 100.35 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208 7/8 a 209.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino, franchi 209. a 209 1/2

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 16. Rend. ital. da 96 37 a .—32. Cambi Londra da 25,25 a .22 Camb Francia da 100.40, 35.— Cambi Berlino da 123.40 a 123.00

FIRENZE, 16. Rend. Italiana 96 32 1/2 Cambi Londra 25 25 Cambi Francia 100.42 Az. F. Mer. 778 50 Az. Mobiliare 859.75.

GENOVA, 16. M. buona Rendita Italiana 97. 30 Az. Banca Naz. 2070 Az. Mobiliare 856. Az. Fer. Mer 777 50 Az. Fer. Med. 614.00.

ROMA, 16. Rendita Italiana 96.25 Az. Banca Generale 646.50

PARTICOLARI

Parigi, 15. Chiusa R. ital. 95.75.

Vienna, 15. Rendita Austriaca carta 83 35 Id. aust. arg 83.25 Id. aust. oro 111.40 Londra 121.05 Napoleoni 9 58 0/0

Milano, 16. Rend. Ital. 96.52. Serali 96 47 Napoleoni 20.— Marchi 124 46.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 16.

Lievi oscillazioni ed affari dinimati. Neglette le Rendite. Le azioni bancarie e quelle del Lloyd in aumento. Al rialzo di queste ultime ha contribuito la contribuito la pubblicazione degli incassi sino alla fine decembre dell'anno scorso, superio i a quelli dell'anno antecedente. I cambi sostenuti e sempre richiesti a consegna con scarsi venditori.

Napol 9.57 1/2 a 9.58.1/2 Zecchini 5.60 a 5.62. Lire Sterline da 12.05 a 12.07 Lire Turche 10.87 a 10.84, Londra da 121.15 a 121.50, Francia da 47.80 a 47.95 Italia 47 40 a 47 80 . Bancanotte Italiane da 47.65 a 47.75. Dette Germaniche da 59.15 a 59.30

Rendita austriaca in carta da 83.20 a 83.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.20 a 101.40. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.00 a 94.20 Credit da 310.60 a 312.00. Rendita Italiana 95.25 fino a 95.15 Greci 5 0/0 da L. 446.00 a 448 00.

VIENNA, 14.

Azioni Credit 311.75. Biglietti 1860 140 52. Detti 1864 180.10 Rendita austriaca in carta 83.27, Ferrate dello Stato 251.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.58.0/0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313 60 Lloyd austriaco 421 Banca anglo austriaca 129.10 Lombarde 100.00 Union Bank 224.50 Landerbank 227.60 Prestito comunale viennese 144 90 Rendita austriaca in oro 111.30 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta 4 0/0 101.40 Detta in carta 94 67 Detta 5 0/0 Azioni tabacchi 107 80 Ferme.

LONDRA, 15 Inglese 99.1/16 Italiano 94.3/4

BERLINO, 16. Mobiliare 169 00 Austriache 106.00, Lombarde . Rendite Italiane 96 20.

PARIGI, 16 Rendita fr. 3 0/0 87 67 Rendita 3 0/0 83.30 Rendita 4 1/2 104 05. Rend. italiana 95 85 Cambio su Londra 25.32. Consolidato inglese 99 1/16 Obbligazioni ferr. italiane 303 50 Cambio italiano 3/16 Rendita turca 15.85 Banca di Parigi 805, Ferrovie lombardo-venete 502.75 Prestito egiziano 437.81 Prestito spagnuolo est .75 1/4 Banca di sconto 520 00 Banca ottomana 537.— Credito fondiario 1362 Azioni Suez 1235.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
da Udine		**a Venezia**	**da Venezia**		**a Udine**
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.23 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**da Cormos**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.59 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6 45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3.46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4 47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.25 ant	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in peri colo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. **1,40.**

Dirigersi al Prof. A. fu G. Pagliano, *Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.*

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo — farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** e **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 *anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili:* **CIONDOLO** *ferro cavallo,* **BISMARK** *penna e lapis,* **AUTOMATICO** *con sigillo,* **OROLOGIO**, *con relativa iscrizione. Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano.*

La Tipografia "Patria del Friuli,, eseguisce qualunque lavoro a prezzi miti

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le forme'te, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, dalle gambe dei pule lei usato come *rivulsivo* guarisce le seguenti malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

SONNAMBULA
ANNA D' AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il **7** *Marzo il Velocissimo Vapore* ***VITTORIA***

il **14** *Marzo il Velocissimo Vapore* ***NAPOLI***

il **24** *Marzo il Velocissimo Vapore* ***MATTEO BRUZZO***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco [illegible] ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAUR[illegible]*** Piazza Nunziata N. 41.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.